

Il duo BB conferma: contro la Polonia blocco juventino

Serie A: il livellamento dei valori tiene ancora banco

Nazionale in bianconero con Pulici ala sinistra?

E' questo il dubbio più grosso in alternativa con Bettiga — Anche Cuccureddu nell'elenco (ma non c'è però Furino) — Oggi raduno a Masnago e domani allenamento con una « mista » del Varese

La Federcalcio in vista di Polonia-Italia di Coppa Europa in programma a Varsavia il 26 ottobre ha convocato per un allenamento con una formazione mista del Varesino i calciatori: ANASTASI (Juve), ANTONGONI (Fiorentina), BELLUGI (Bologna), BENETTI (Milan), BETTEGA (Juve), CAPELLO (Juve), CATELLI (Torino), FURINO (Napoli), GUCUREDDU (Juve), FACCHETTI (Inter), GENTILE (Juve), PAOLINO PULICI (Torino), ROCCA (Roma), RUGGI (Fiorentina), SPOLETTI (Napoli), SCIREA (Juve), ZOFF (Juve).

Sono stati pure convocati l'allenatore Bearzot, i medici prof. Leonardo Vecchi e dr. Elio Fini, i massaggiatori Giancarlo Dall'Aglio (Inter) e Carlo Treolli (Milan).

I giocatori convocati dovranno trovarsi entro le ore 13 di oggi all'Hotel Palazzo di Varese.

lo stesso tempo, sia capace di manovrare, congelare il pallone non fessato per evitare di subire un'umiliazione.

Casoma, considerato che si è convocato otto giocatori di una squadra e visto che Scirea è un giovane già in possesso di una buona esperienza internazionale non vediamo cosa si attenda ancora ad effettuare il cambio di guardia nel ruolo di libero: Facchetti è bravo ma ha già 33 anni e sicuramente ai prossimi « mondiali » avrà forse smesso di giocare. Lo stesso Bernardini, raggiunto telefonicamente a Bogliasso, non è stato in grado di darci una risposta anche se, a suo tempo, il responsabile delle squadre azzurre, parlando di Scirea, dichiarò che il giocatore non possedeva quell'elevazione indispensabile per un ruolo così delicato. Sempre a Bernardini abbiamo chiesto per quali ragioni si insiste, in questo momento, sulla utilizzazione di Antognoni che dalla partita contro la Finlandia non è

stato più capace di combinare niente di buono. La nostra domanda è stata questa: « Perché ancora Antognoni? Anche ieri ha giocato piuttosto maluccio ». Il vecchio profeta ci ha risposto: « Perché gli altri hanno giocato bene? », riferendosi ad altre mezzepi, dalle stesse caratteristiche di Antognoni. Comunque tra i convocati c'è anche Zaccarelli e se la mezz'ala della Fiorentina nell'allenamento di mercoledì a Varese non convincesse al suo posto potrebbe giocare il granata che in fatto di nerbo non è inferiore a nessuno.

Sicuramente le convocazioni daranno adito a discussioni e polemiche ma sarà bene non dimenticare un fatto importante: che il calcio italiano, rispetto a quello polacco, olandese e tedesco sta attraversando un periodo di crisi che non investe la sola nazionale ma anche i vari club.

I. C.

AI'UEFA il « dossier » di Lenzi

Nando Vona, segretario della Lazio, si recato ieri a Zurigo per presentare alla Commissione d'organizzazione dell'UEFA il « dossier » in cui la società laziale ha esposto le ragioni per cui non potrà giocare l'incontro col Barcellona, in programma il 22 ottobre all'Olimpico. Sembra che per Zurigo sia partita anche il presidente Lenzi, visto che ieri ha fatto rispondere telefonicamente, sia a casa che in ufficio, di « il presidente non è a Roma ».

Le decisioni della Commissione si conosceranno, molto probabilmente, domani. Sempre domani dovrebbe aver luogo l'incontro tra il presidente Lenzi, Franchi e Carraro e si dovrebbe avere la comunicazione ufficiale che la partita col Barcellona non si giocherà.

Le «grandi» cariche di problemi Ascoli e Cesena sempre in quota

Fiorentina, Lazio e Roma: centrocampo da registrare - Il gol di De Sisti era regolare

Una seconda giornata del massimo campionato che, se ha alzato il tono per quanto riguarda le segnature (quindici rispetto alle nove della «prima»), sul piano del gioco ha confermato i « balbettamenti » soliti. Basti pensare che la Juventus, campione d'Italia, è chiamata in forze in nazionale, è riuscita a pareggiare in virtù della « parolaccia » che ha provocato la punizione quasi allo scadere della partita e quando il Como già giova per l'insperato successo, che il Napoli non è andato oltre il pari, nonostante la Fiorentina abbia giocato per un'ora in «dietri», che la Roma è «franta» a Cesena, e Lazio e Inter hanno squallidamente impattato.

Cesena, mentre resta in piedi la «grana» Spadoni, che si è rifiutato di giocare e che, probabilmente, chiederà di essere ceduto al «mercato» di novembre. Le acque, quindi, sono alquanto agitate in casa giallorossa e soltanto una franca vittoria, domenica prossima, sul Verona di «Valca» potrà allontanare la pesante aria di crisi.

La Fiorentina di Mazzone ancora non gira, perché se l'espulsione di Betrice è una valida attenuante, il gioco di centrocampo, con un Antognoni a piccolo passo, lascia molto a desiderare. Il Napoli ha saputo reagire e rimontare lo svantaggio, ma l'Iniesta Savoldi-Braglia è ancora di là da venire. Il Perugia ha pagato a Torino lo scotto del salto di categoria e Castagner farà bene a farsi più prudente, incominciando fin da domenica prossima allorché ospiterà la Lazio.

E, a proposito della Lazio, diciamo subito che non si può continuare a vivere di «punti» o di «fortuna» (Chinaglia all'Olimpico e Giordano a Genova). Il centrocampo laziale affanna, non riesce a fare da filtro alle manovre avversarie, Brignani deve acquistare personalità e posizione, velocità e schemi ancora bastano. L'infornata del campionato ci propina una serie di colpi a sorpresa che nulla (o quasi) hanno a che vedere con il basket «giocato».

A Bologna, infatti, Ceccherini ventunenne esterno del Sapori, innocua in un corpo contundente non meglio identificato, gentile omaggio di qualche appassionato troppo focoso, e finisce dritto al centrocampo. Ovviamente come il simpatico Ascoli e Cesena non ci dispiace che si trovino a cavallo e, anzi, brindiamo con un beneaugurante «prosit».

g. a.

La pallacanestro nostrana cerca invano un attimo di requie. Dopo le dimissioni di Coccia, il presidente è nostro «emulo» di Amerigo Vespucci e dopo le clamorose decisioni della commissione disciplinare in merito alle squalifiche di Sorenson e Jura (con conseguenti dimissioni) del giudice unico della FIP, ecco che la terza giornata del campionato ci propina una serie di colpi a sorpresa che nulla (o quasi) hanno a che vedere con il basket «giocato».

A Bologna, infatti, Ceccherini ventunenne esterno del Sapori, innocua in un corpo contundente non meglio identificato, gentile omaggio di qualche appassionato troppo focoso, e finisce dritto al centrocampo. Ovviamente come il simpatico Ascoli e Cesena non ci dispiace che si trovino a cavallo e, anzi, brindiamo con un beneaugurante «prosit».

g. a.



La grossa occasione mancata dal biancazzurro Brignani in Lazio-Inter

Il campionato di pallacanestro

Si rivede la Girgi e insiste la IBP

La pallacanestro nostrana cerca invano un attimo di requie. Dopo le dimissioni di Coccia, il presidente è nostro «emulo» di Amerigo Vespucci e dopo le clamorose decisioni della commissione disciplinare in merito alle squalifiche di Sorenson e Jura (con conseguenti dimissioni) del giudice unico della FIP, ecco che la terza giornata del campionato ci propina una serie di colpi a sorpresa che nulla (o quasi) hanno a che vedere con il basket «giocato».

A Bologna, infatti, Ceccherini ventunenne esterno del Sapori, innocua in un corpo contundente non meglio identificato, gentile omaggio di qualche appassionato troppo focoso, e finisce dritto al centrocampo. Ovviamente come il simpatico Ascoli e Cesena non ci dispiace che si trovino a cavallo e, anzi, brindiamo con un beneaugurante «prosit».

g. a.

IBP, avrà un'appendice polemica I dirigenti friulani contestano la presenza del «riabilitato» Sorenson e m'nacchino emulo di Amerigo Vespucci e dopo le clamorose decisioni della commissione disciplinare in merito alle squalifiche di Sorenson e Jura (con conseguenti dimissioni) del giudice unico della FIP, ecco che la terza giornata del campionato ci propina una serie di colpi a sorpresa che nulla (o quasi) hanno a che vedere con il basket «giocato».

A Bologna, infatti, Ceccherini ventunenne esterno del Sapori, innocua in un corpo contundente non meglio identificato, gentile omaggio di qualche appassionato troppo focoso, e finisce dritto al centrocampo. Ovviamente come il simpatico Ascoli e Cesena non ci dispiace che si trovino a cavallo e, anzi, brindiamo con un beneaugurante «prosit».

g. a.

all'attivo) e riscopre Giulio Iellini (10 su 10 nella ripresa). Naturale che il Brina si debba accontentare delle briciole confidando, per il futuro, in antagonisti più accomodanti. Quanto alla Forst nulla che già non si sapeva. La squadra gra anche senza forzare, né era lecito sperare che fosse la Mobilquattro attuale, arruffata e scarsamente articolata, ad arrestare la prorompente avanzata.

Solo conferme, dunque, dopo tre turni IBP e Forst saldamente a condurre in fila Mobilquattro e Brill ga in angustie. E' un filone che trova il suo punto di incontro anche in «A2», laddove la Canon prosegue impertinente in avanscoperta. Al contrario del pesarese della Scavolini, ancora all'esordio in fatto di successi. Nel mezzo la lunga teoria delle altre, con la Pintinox in bella evidenza grazie al secondo successo esterno consecutivo.

Alberto Costa

colpi d'incontro

Ah, il fascino discreto della «vecchia» signora...

Diciamo la verità: fin dagli albori l'oratorio ha avuto un peso decisivo nell'evoluzione del calcio. In primo luogo per aver dato un rilevante contributo alla formazione di Facchetti (siamo appunto agli albori, quando si usava la dizione football and cricket club), poi — e soprattutto — per aver permesso il conio di alcuni termini squisitamente tecnici, quali il «rinvio alla viva il parroco» (poterose calcio con traiettoria verticale secondo schemi missilistici), lo «stop alla seminarista» (gambe larghe e sottana mollemente frangente) fino al popolarissimo «tre calci d'angolo per un rigore» diffusamente agognato anche per la serie A, nella speranza di vedere qualche gol in più.

Adesso, però, l'arbitro Menegali ha riportato in auge la più antica e granitica regola dell'oratorio: niente parolacce, sorrisi e garbo anche dinanzi al più orrendo faticaccio, salvo scotennarsi fuori del campo. Ora, la campagna moralizzatrice di Menegali (che oltretutto dischiude insospettabili orizzonti per coloro i quali trovano disdicevole vedere correre quei ragazzoni in mutande) sul piano del buon gusto è senz'altro degna di menzione. Un po' meno sul piano delle motivazioni. Avendogli, infatti, i comaschi fatto notare che pure gli juventini avevano sacramentato incorodamente dall'inizio alla fine, il Menegali — secondo fonti SID, uniche in grado di recepire attualmente confidenze arbitrali — avrebbe risposto: «Sì, ma lo facevano in tono sommo...». E si capisce. Volete che stile, classe ed eleganza non contino più nulla? Ah, il fascino discreto della vecchia signora...

Dice: vabbè, il regolamento proibisce la parolaccia, ma visto che hanno fatto finta di niente per 50 anni giusto all'ultimo minuto di quella partita dovevano applicarlo, è giusto per far pareggiare la Juventus? Ah, noi, noi si può sfuggire all'inevitabile fatto domenicale che prevede — secondo una prassi ormai consolidata come l'abbraccio a Pasqua e il cotechino a Capodanno — la «vecchia signora» al centro di un episodio contestato, di un giallo, di una polemica. Accidenti! (caspita, siamo al limite dell'ammonizione) pos-



L'arbitro Menegali

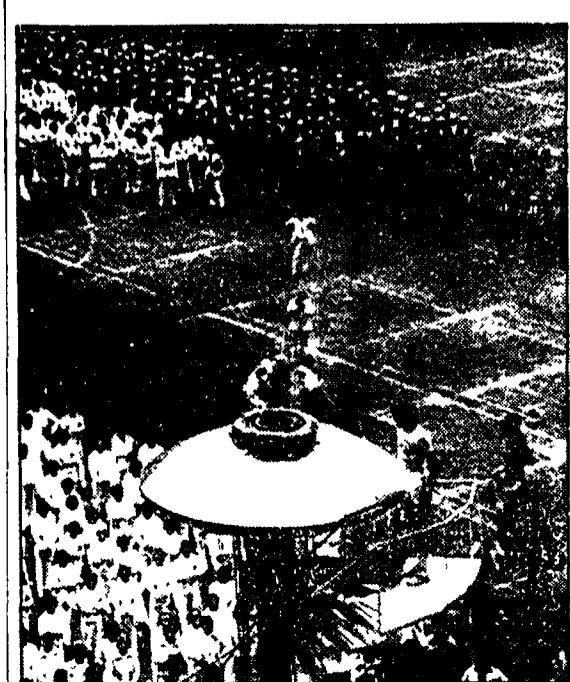
sibile che tocchi sempre alla Juve e mai all'Avellino o al Casale Monferrato?

E soprattutto: hanno ragione quelli che sostengono l'esistenza di un «padrino» che tira dall'alto le fila di un perfido e neanche occulto complotto per far vincere comunque i bianconeri? oppure, al contrario, i fans juventini che ipotizzano diaboliche manovre tese a screditare la beniamina? Mah, né Freud né Sherlock Holmes sarebbero capaci di trovare su due piedi la risposta; anzi probabilmente finirebbero col litigare: l'uno con insondabili teorie circa una supposta suditanza psicologica, l'altro con l'ossessiva ricerca di indizi concreti, tipo cronometri d'oro, spuderi a due porte, crociere alla Seychelles. In ogni caso, trattandosi di un giallo all'italiana è da presumere che resterà irrisolto. Pazienza. Vediamo che cos'altro succederà domenica. Tanto, come suoi darsi, i punti corrono...

out

Le gare sono iniziate ieri a Città del Messico

4000 ATLETI AI «PANAMERICANI»



Dal nostro corrispondente L'AVANA, 13

Grandi applausi per le delegazioni del Messico e di Cuba, fischi di contestazione politica contro il Cile e gli Stati Uniti e fischi contro Haiti e Trinidad Tobago «colpevoli» della eliminazione del Messico dagli ultimi campionati mondiali di calcio. Così nel grande Stadio Atzeza di Città del Messico si sono aperti domenica 13 i Giochi Panamericani, ai quali partecipano oltre quattrocento atleti di trentatré paesi che si misureranno in ventidue specialità delle varie discipline sportive.

La giornata inaugurale è stata dedicata al discorso del Presidente del Messico, Luis Echevarria, presenti tra gli altri il presidente del Comitato Olimpico Internazionale lord Killanin e il presidente del CONI e dell'assemblea del CNO avvocato Giulio Onesti. Sono stati lanciati migliaia di palloncini e di colombe, e dopo la sfilata degli atleti delle nazioni che partecipano al fondista messicano Rodolfo Gomez ha acceso il tripode alle fiamme delle Olimpiadi.

Da stamani sono cominciate le competizioni. Si gareggia nella pallavolo, nel ba-

seball, nel calcio, nell'atletica, nei pesi, nello judo, nel tiro e nella vela.

Fra le prime medaglie d'oro assegnate quella nel tiro alla pistola con aria compressa al messicano Vazquez con punti 393 (nuovo primato mondiale); il precedente record apparteneva allo stesso Vazquez con punti 392 ottenuto nel 1963.

Giorgio Oldrini

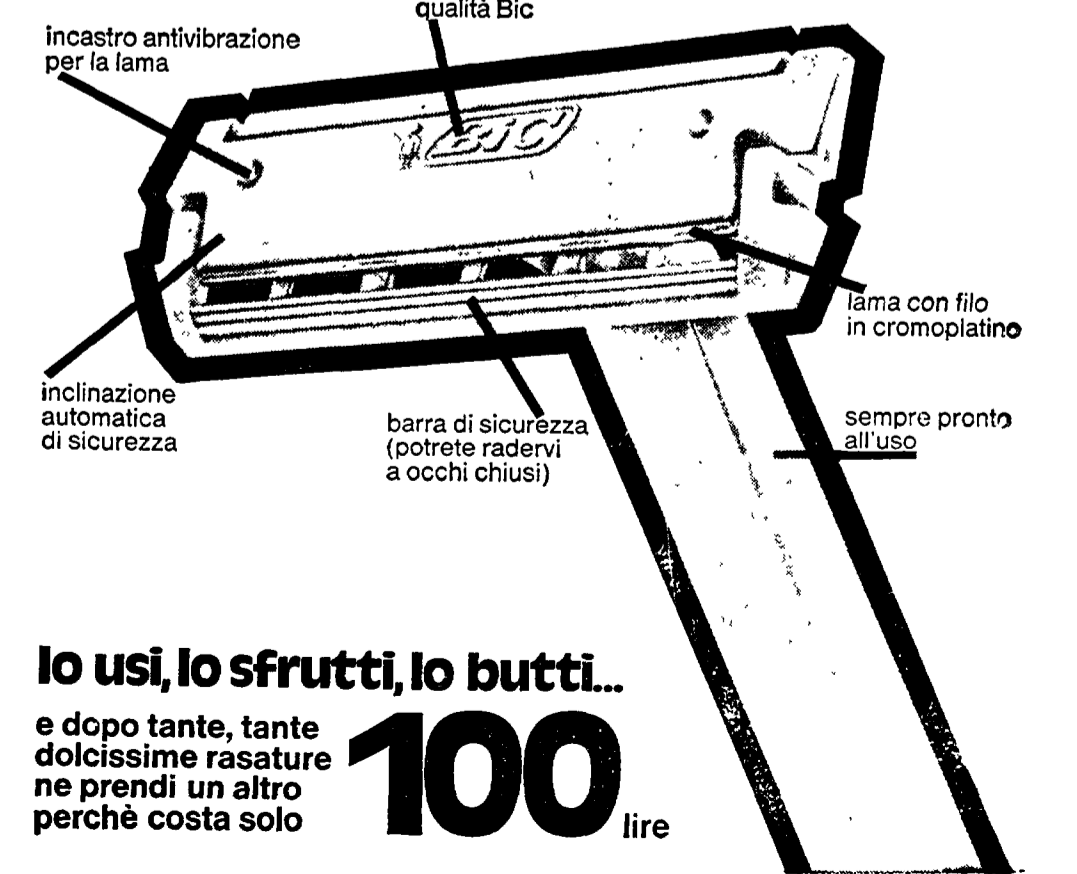
Nella foto: un momento della cerimonia inaugurale dei Giochi Panamericani: il fondista messicano Rodolfo Gomez accende il tripode alle fiamme delle Olimpiadi.

L'olandese Gevers forse professionista in Italia

Il campione del mondo di ciclismo su strada, l'olandese Adriaan Gevers, in questi giorni in vacanza, ha ricevuto proposte dalla «Brooklyn» e dalla «Magniflex» per il suo passaggio al professionismo.

non cambiate piu' la lama cambiate il rasoio

LAMARASOIO®



Olanda-Polonia e Polonia-Italia in diretta TV

La televisione trasmetterà in ripresa diretta le prossime due partite del gruppo 5 del campionato europeo per nazioni di calcio. Olanda-Polonia (domani) e Polonia-Italia (26 ottobre).

Olanda-Polonia andrà in onda in collegamento con Amsterdam con inizio alle 20.15 sul programma nazionale; domenica 26, invece, Polonia-Italia sarà trasmessa, da Varsavia, dalle 12 alle 13.45, sempre sul programma nazionale TV.